



Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

settimana dal 29 gennaio al 5 febbraio 2023

Domenica 29 gennaio Quarta settimana del Tempo ordinario	Ore 09.30 Messa oratorio Sazzo <i>ann. Pagliarin Fiorella deff. Cantoni Orsola, Giovanni e Maria Pia Tavelli</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio* <i>ann. Mariani Attilio - deff. fam. Lia</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>ann. Franchetti Gaetano</i>
Lunedì 30	Ore 17.00 Messa Buon consiglio <i>def. Tersilla Pedrotti (legato)</i>
Martedì 31 s. Giovanni Bosco	<i>Nel pomeriggio Messa in una casa privata nella parrocchia di Sazzo</i>
Mercoledì 1° febbraio Beato Andrea Carlo Ferrari	Ore 16.30 Messa Casa di riposo <i>int. particolare</i>
Giovedì 2 Festa della presentazione del Signore	Ore 16.30 Messa S. Maurizio <i>si invitano in particolare i ragazzi</i> Ore 20.30 Messa Casacce <i>def. Garavatti don Stefano</i>
Venerdì 3 S. Biagio, vescovo e martire	Ore 17.00 Adorazione Buon consiglio <i>al termine: benedizione della gola</i> Ore 20.30 Messa Buon consiglio <i>al termine: benedizione della gola</i>
Sabato 4	Ore 16.30 Messa Casacce <i>per la comunità - al termine: benedizione della gola</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>ann. Giorgio Giacomoni deff. Marziano e Adele Pedrotti</i>
Domenica 5 febbraio Quinta settimana del Tempo ordinario - Giornata nazionale per la vita	Ore 09.30 Messa oratorio Sazzo* <i>deff. Enrico e Matteo - def. Vairetti Giovanni deff. Roffinoli Antonio, Adele, Adriano</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>deff. Beltramini Marco, Giacomo e Marcellina deff. Nesa Angela e Nesa Giuliano</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>int. particolare</i>

→ *Queste celebrazioni sono trasmesse in streaming sulla pagina facebook delle Parrocchie di Ponte.

→ Lunedì 30 gennaio al **Teatro Vittoria** ore 20.30 proiezione **video del Presepe vivente** realizzato a Ponte lo scorso 26 dicembre. Tutti sono invitati.

→ Martedì 31 gennaio Consiglio vicariale alle ore 20.45 a Chiuro. Domenica 12 febbraio pomeriggio a Sazzo riunione congiunta del Consiglio pastorale parrocchiale di Ponte e del Gruppo dei collaboratori di Sazzo e Arigna.

→ In vista del **carnevale** che vivremo a Ponte domenica 19 febbraio, coloro che intendono partecipare con un carro o un gruppo mascherato, o che vogliono collaborare in altri modi, possono rivolgersi a Sara (340 724 6143). In caso di brutto tempo, la sfilata verrà posticipata al sabato successivo. L'iscrizione per i gruppi o i carri è obbligatoria.

→ il 2 febbraio, festa della PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Festa delle luci, ebbe origine in Oriente con il nome di «Ipapante», cioè «Incontro». Nel sec. VI si estese all'Occidente con sviluppi originali: a Roma con carattere più penitenziale e in Gallia con la solenne benedizione e processione delle candele popolarmente nota come la «candelora». La presentazione del Signore chiude le celebrazioni natalizie e con l'offerta della Vergine Madre e la profezia di Simeone (Lc 2, 33-35) apre il cammino verso la Pasqua.

In questo giorno i fedeli corrono incontro al Signore, portando lumi e acclamando a lui, insieme a Simeone che riconobbe Cristo «Luce per illuminare le genti». I fedeli siano dunque educati a camminare in tutta la loro vita come figli della luce, perché devono offrire a tutti la luce di Cristo, diventando essi stessi lumi ardenti nelle loro opere. La Giornata della Vita consacrata si celebra nello



stesso giorno, facendo memoria della presentazione che Maria e Giuseppe fecero di Gesù al tempio "per offrirlo al Signore" (Lc 2, 22). La Presentazione di Gesù al Tempio costituisce così un'eloquente icona della totale donazione della propria vita per quanti sono stati chiamati a riprodurre nella Chiesa e nel mondo, mediante i consigli evangelici, i tratti caratteristici di Gesù vergine, povero ed obbediente.

Alla presentazione di Cristo si associa Maria. La Vergine Madre, che porta al Tempio il Figlio perché sia offerto al Padre, esprime bene la figura della Chiesa che continua ad offrire i suoi figli e le sue figlie al Padre celeste, associandoli all'unica oblazione di Cristo, causa e modello di ogni consacrazione nella Chiesa.

Il nostro **Vescovo** card. Oscar Cantoni, presiederà la Santa Messa Pontificale in occasione della Giornata per la vita consacrata a Como in cattedrale il 2 febbraio alle ore 17, e a **Sondrio** in Collegiata sabato 4 febbraio alle ore 11.

Sono invitati a partecipare alla celebrazione, in modo particolare, tutte le espressioni della vita consacrata: i religiosi e le religiose, i membri degli Istituti secolari, delle società di vita apostolica e dell'Ordo virginum, dell'Ordo viduarum, insieme a tutto il popolo di Dio.

→ In preparazione alla prossima **45^{ma} Giornata nazionale per la vita**, pubblichiamo una prima parte del Messaggio dei nostri vescovi, dal titolo: "La morte non è mai una soluzione".

In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto. È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale "soluzione" è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.

Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l'aborto. Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara, la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel "suicidio assistito". Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative, a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche. Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita. Quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali, si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta. Quando si acquiscono le ragioni di conflitto tra i popoli, i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la "soluzione" della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi. Così, a poco a poco, la "cultura di morte" si diffonde e ci contagia.

Per una "cultura di vita"

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri, offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature "portatrici di salvezza".

A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.

movimento:perlavita
italiano

45^a EDIZIONE | 05 FEBBRAIO 2023

Giornata per la Vita

“La morte non è mai una soluzione.
Dio ha creato tutte le cose perché esistano: le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte.”
Sap 1,14